



Il vecchio e il lago nascondono la donna del *mistero*

di LARA CRINÒ

Saper creare suspense e mistero senza tirare in ballo spie, omicidi e poliziotti è arte sopraffina in cui pochi autori sanno eccellere. Tra loro, lo svizzero Martin Suter. Settantasette anni, nato e cresciuto a Zurigo, oggi ha una vita da *expat* della letteratura tra Ibiza e il Guatemala ma in un'esistenza precedente è stato un pezzo grosso della pubblicità, curando a lungo una rubrica sulla rivista svizzera *Weltwoche* intitolata *Business Class*. Chissà se ai tempi in cui frequentava la buona società di uno dei paesi più ricchi del mondo Suter già pensava «tutto questo mi sarà utile», eppure è andata così. Da quando, negli anni Novanta, si è dedicato solo alla scrittura, quella conoscenza si è mutata nel perno della sua scrittura. E non per la capacità mimetica di rendere lo scintillio di posate e stoviglie, sale convegni e lounge aeroportuali, il lucore umido della rugiada dei prati ben curati, il profumo indefinibile e uniforme delle stanze d'albergo, delle salette riservate, delle berline a nolo. Piuttosto per la capacità di penetrare le dinamiche sotterranee che muovono il mondo degli affari e delle relazioni, i segreti e le perversioni di chi apparentemente ha tutto, o forse no. Crea così trame che avvincono con l'arma sottile dell'intelligenza, come se la voce narrante precedesse sempre il lettore di un passo, socchiudendogli porte che rimarrebbero altrimenti chiuse: dallo spiraglio possiamo spiare in vite che non sono la nostra e mai lo saranno, ma non possiamo essere davvero sicuri di ciò che abbiamo visto. Accadeva con *Il talento del cuoco*, dove il giovane tamil Maravan, arrivato come migrante per lavora-

re in un raffinato ristorante zurigese, capace di cucinare i più gustosi piatti afrodisiaci, si ritrovava ad avere come clienti, talvolta pericolosi, i ricchi e annoiati della città.

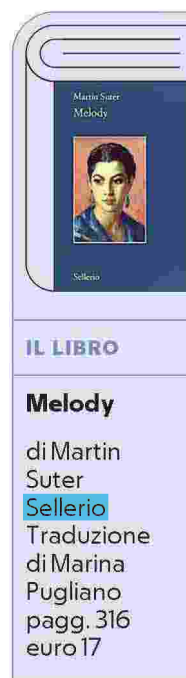
In *Melody*, tradotto da Marina Pugliano per Sellerio, siamo di nuovo a Zurigo, e protagonista è di nuovo un giovane uomo, Tom Elmer; non esattamente un outsider come Maravan, Tom ha un'ottima educazione, ma è reduce da una *débâcle* finanziaria familiare. Intuisce che può scivolare socialmente molto più in basso di dove è cresciuto e ciò lo spinge a rispondere a un annuncio di lavoro sibillino: «Cercasi giovane di solida cultura, affidabile, per gestione lascito testamentario. Necessaria esperienza in ambito giuridico. Tempo pieno. Retribuzione adeguata». Arriva così nella villa vista lago del signor Stotz. L'uomo è stato tutto - consigliere di amministrazione di varie società, politico di primo piano, ovviamente mecenate del Teatro dell'Opera - e ora è solo un vecchio vicino alla morte, affetto da una malattia lenta ma incurabile. Tuttavia chi è stato potente vuole solitamente uscire di scena a modo suo.

A Tom, con discrezione, toccherà il compito di trasferirsi nella villa e di emendare dall'infinita documentazione che costituisce la traccia dell'esistenza terrena di Stotz tutto ciò che potrebbe post mortem nuocere alla sua reputazione. Davanti al caminetto sempre acceso della biblioteca, dopo i gustosi pasti imbanditi dall'anziana cuoca italiana della casa, il vecchio comincia a raccontare la sua vita. Tom sa che c'è un'ala della casa disabitata, che conserva come un memoriale abiti e oggetti di una giovane donna che Stotz ha amato molti anni prima, quando era all'apice del successo.

A poco a poco, il suo interlocutore inizia a precisare i contorni di questa ragazza misteriosa, i cui ritratti di ineffabile bellezza popolano la villa. Si chiamava Melody, era la sua promessa sposa, Stotz non

ha amato che lei. Ma perché è scomparsa? Che cosa è accaduto davvero fra loro? Melody è morta, o è ancora viva da qualche parte, molto lontano o molto vicino? Non c'è niente di più misterioso del cuore umano, e ogni riga di Martin Suter lo ribadisce in grande stile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO

Melody

di Martin Suter
Sellerio
Traduzione di Marina Pugliano
pagg. 316
euro 17



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157